

**NOTIZIA SULLE
CINQUE CAMPANE
DI SAN VINCENZO
ESTRATTA DA
DOCUMENTI...**





Giova premettere che venne creata nel 1837, addì 26 ottobre una Commissione Vescovile in ordine alla costruzione d'un nuovo Campanile, e d'una nuova Sagrestia per la Parrocchiale di S. Vincenzo in S. Damiano, con decreto emanato da S. E. Rev.ma Monsignor Lobetti, già nostro vescovo di grata ricordanza. Detta commissione fu poscia confermata per corredare di Campane il predetto Campanile ormai ultimato con felice successo, a tenore dell'elegante disegno dell'esimio architetto sig. Costantino Vigitello, siccome appare dai qui riferiti Memoriale e Decreti.

TENOR DI DECRETO

successivo a Memoriale del sig. Arciprete di S. Vincenzo.

MICHELE AMATORE LOBETTI

ECC. ECC.

Visto il Memoriale sportoci per parte del sig. Arciprete di S. Damiano, ed il tenore del medesimo attentamente esaminato; ritenuto non esservi dubbio, che ove venga a crearsi una Commissione di pie e zelanti persone, il tutto procede più regolarmente ed efficacemente in ordine alla costruzione d'un nuovo Campanile e Sagrestia per la Parrocchiale di S. Vincenzo: Noi perciò accogliendo favorevolmente la domanda, di cui nel predetto Memoriale, abbiamo stabilito, come

in virtù del presente stabiliamo, una Commissione composta dei seguenti individui. 1° del sig. Arciprete *pro tempore* della sovraccitata Parrocchiale, come Presidente e Direttore in capo. 2° Del sig. Vice-Curato *pro tempore* della stessa Parrocchiale. 3° Dei signori Sacerdoti Priore Migliasso, Priore Dogliotti, D. Ignazio Casalis, e D. Damiano Casalis. 4° Dell' Illustrissimo sig. Conte Carlevaris di S. Damiano, e de' signori Paolo Trincherò (attualmente Sindaco del Comune), Notaio Collegiato Raimondo Trincherò, e Clemente Formento; accordando, siccome accordiamo alla Commissione come sopra da noi creata ogni necessaria ed opportuna facoltà per eleggere un Tesoriere, un Segretario, ed altri soggetti idonei alle necessarie incumbenze, e per divenire ad ogni operazione, ed atto anche obbligatorio pe' successori.

Mandiamo il presente Decreto inserirsi negli atti della Cancelleria Vescovile.

Dat. Asti dal Palazzo Vescovile il 26 ottobre 1837.

✠ AMATORE VESCOVO.

MARTINI Cancelliere Vescovile.

TENOR DI MEMORIALE

L'Arciprete di S. Vincenzo in S. Damiano, supplica l' Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Vicario Generale, e Capitolare di confermare il venerato sovratenorizzato Decreto del 26 ottobre 1837, estendendolo al provvedere Campanie per l' ora fabbricato e compito sopra espresso nuovo Campanile, e per la sovra accennata Parrocchia con autorizzare la Commissione Vescovile, eretta, ed approvata dal lodato Decreto a qualunque incumbente, e stabilire quanto possa giudicare opportuno, e conveniente relativamente a dette Campanie. E della grazia.

TENOR DI DECRETO

Visto lo avanti scritto Memoriale, risultandoci pienamente della verità dell'esposto; mentre confermiamo il sovracitato Decreto di quest'ufficio delli 26 ottobre 1837, e lo estendiamo alla provvisione delle Campane pel nuovo formatosi Campanile; autorizziamo la Commissione eretta ed approvata col prefato Decreto a devenire a qualunque incumbente opportuno, e conveniente per le anzidette Campane. Asti 9 marzo 1841. (sottoscritto all'originale) Canonico Mussi Vicario Gen.le Capitolare.

Quindi il sig. Arciprete, Presidente e Direttore in capo della medesima Commissione, ebbe a pubblicare in chiesa il seguente progetto relativo alla formazione delle Campane.

1.^o Provvedere questa Parrocchia di cinque Campane concertate: la prima di rubbi 90 — la seconda di rubbi 68 (rotta e da rifondersi) — la terza di rubbi 45 — la quarta di rubbi 35 (esistente) — la quinta di rubbi 20 per lo meno. — Questo peso è approssimativo — Prezzo lire 35 cadun rubbo, inchiusi gli accessori.

Totale ammontare. . L. 5162. 50.

2.^o Questa spesa si farà, se contemporaneamente si può provvedere al pagamento dei debiti esistenti pei lavori già fatti del Campanile, per cui fa d'uopo la somma di L. 2300. 00.

3.^o Ultimare e rendere servibile la nuova Sagrestia, camere pei RR. PP. Cappuccini, far una ringhiera pella scala del Campanile, dare a questo la comunicazione colla Chiesa, per le quali spese si calcola . . . , . L. 2000. 00.

4.^o La spesa del piantamento per le Campane, se rimarrà a carico della Chiesa, si giudica di L. 400. 00.

Totale per l'esecuz.^e di tutto questo progetto L. 9862. 50.

Questo progetto si eseguirà, se le sottoscrizioni e promesse dei pii e generosi benefattori preventivamente determinate, e manifestate daranno un prodotto sufficiente per accingersi all'impresa. Le somme promesse saranno pagabili metà nel corrente anno, e metà nell'anno 1842.

Chiunque, per tratto di speciale generosità, fosse disposto a donare una Campana, potrà intendere col sig. Arciprete il modo di combinare questo dono.

Nell'atto poi di comunicare tale progetto alli signori Membri della Commissione stessa congregati li 18 maggio 1841, il sig. Presidente osservò loro, che, il tutto ben calcolato, per eseguire l'intiero progetto vi esisteva ancora una deficienza tale, che esso non ardiva intraprenderne l'esecuzione, e che suo malgrado avrebbe dovuto porre la Commissione delle Campane in quest'alternativa: o di contentarsi di tre campane soltanto, incominciando da quella di rubbi 90, o d'averne cinque più piccole, cominciando da quella di rubbi 68.

Grazie però immortali alla Suprema Provvidenza, che degnossi provvedere un mezzo d'uscire da così dispiacevole bivio, e d'aver le cinque campane concertate nel peso, e nella proporzione indicate nel surriferito progetto, coll'eccitare un pio e generoso Parrocchiano, per allora innominato, ad offrire la campana maggiore, di rubbi 90, ossia il prezzo che potrebbe rilevare la medesima co' suoi accessori, mediante le condizioni seguenti:

1^a Che qualunque sia per essere il sistema da prendersi circa il suono delle campane, la donata campana debba in perpetuo suonarsi gratuitamente in occasione della sepoltura. 4^o Del signor Donante, e di tutti quelli che appartengono, ed apparterranno alla famiglia che discende, od è per discendere dal padre

del sig. Donatore. 2° Di tutti li signori Sacerdoti, o Chierici costituiti in ordini sacri, che verranno a morire in questo territorio. 3° Di qualunque Amministratore ordinario di questo Comune, o della Congregazione di Carità di questo Luogo, e di qualunque Priore delle Confraternite del SS. Suffragio, di S. Giuseppe, e della SS. Annunziata, se muoiono nell'esercizio del loro rispettivo impiego menzionato.

2^a Che sia a carico del sig. Arciprete *pro tempore* di celebrare un solenne funerale per tutti li Defunti parenti del sig. Donatore, pendente l'ottava dei morti, in cadun anno, ed in perpetuo, come pure di cantar in perpetuo, seguita la morte del medesimo, e di altra persona da nominarsi a suo tempo, un'annua Messa anniversaria per caduno.

3^a Che venendo a rompersi detta campana donata, od a guastarsi qualche cosa, onde ne sia impedito il suono, debba il sig. Arciprete *pro tempore* procurarne la rifondita, e ristabilirne il suono.

4^a Che ove il sig. Offerente abbia fatto qualche promessa o sottoscrizione per le campane, questa non s'intenda più obbligatoria.

5^a Che venendosi a stabilire un diritto pel suono della Campana maggiore, dovrà quello cedere per metà all'Ospedale di questo Luogo.

A queste condizioni il sig. Arciprete aggiunse la 6^a cioè:

6^a Avendo esso sin dall'anno scorso emanato un invito, in cui prometteva a chiunque avesse donato la campana maggiore, che questa avrebbe portato scolpito il di lui nome, e sarebbe dedicata al di lui Santo, e che detto nome verrebbe pur inserito in una Lapide da apporsi al nuovo Campanile, esso sig. Arciprete intende di eseguire tale promessa, tolto che il sig. Donatore nol volesse.

A si fatto annunzio del sig. Arciprete, ebbri di gaudio li prelodati signori Membri non esitarono un istante d'accettare l'egregio dono coll'appostevi condizioni, ansiosi di tributare gongolanti li più vivi sensi di loro troppo giusta riconoscenza all'insigne Donatore, tosto che verrebbe loro manifestato. Non dissimili al certo erano i sentimenti del sig. Arciprete, il quale però riflettendo che alcune delle condizioni proposte dal pio Donante affettavano più direttamente se stesso ed i suoi successori, e che quest'affare avrebbe un tratto successivo, anzi perpetuo; nè volendo in ciò migliorare, nè peggiorare la sorte de' suoi successori medesimi, protestossi a ragione di non poter prendere a tale proposito una definitiva risoluzione pria d'aver sottoposto all'esame e conferma della rispettabilissima Commissione il seguente Regolamento delle Campane, e stabilimento di una direzione delle stesse, nè pria d'averne ottenuto da S. E. Rev.ma Monsignor Vescovo le opportune approvazioni.

REGOLAMENTO DELLE CAMPANE

ART. 1° Il suono delle campane sarà regolato in tutte le funzioni, ed in tutti i segni relativi al culto, dal sig. Arciprete, tranne quanto viene qui stabilito relativamente alle sepolture.

2° Chiunque vorrà si suoni la campana maggiore, pagherà un diritto, che in ogni caso nelle sepolture piccole sarà la metà di quello da fissarsi per le sepolture degli adulti.

3° Per anni 50, chiunque desidererà si suoni detta campana in qualche sepoltura grande, pagherà lire 5; dopo il qual tempo si pagheranno soltanto lire 3 (vedi condizione 5^a), delli quali diritti la metà dee cedere all'Ospedale.

4.^o Si suonerà la stessa campana maggiore sempre *gratis* in occasione del decesso di tutte quelle persone, che vennero eccettuate dal di lei Donatore, e sovra espresse sotto i numeri 1 2 3 della condizione 1.^a Parimenti *gratis* dovrà suonarsi la predetta in pari caso per chiunque avrà contribuito qualche somma per le campane, il di cui nome fu iscritto nel catalogo degli obblatori, ed in qualunque tempo verrà a decedere, anche scorsi li 50 anni di cui sovra: anzi nemmeno dovrà costui pagare verun diritto per detto suono nel decesso di quelle persone, cui gli tocchi di far dare sepoltura. Tale privilegio si estenderà agli eredi e successori dei mentovati contribuenti per anni 30, ancorchè questi ultimi venissero a morire entro detto spazio di tempo: anzi durerà questo privilegio a pro di detti eredi e successori per anni 50, se dessi trovansi al ruolo dei contribuenti qualche somma pel nuovo Campanile. Per quelli poi che avessero contribuito qualche somma pel Campanile, ma non per le campane, come pure pei loro eredi e successori, liasterà si paghino lire 3 in qualunque tempo (vedi parimenti condizione 5.^a).

5.^o La campana maggiore si suonerà nella sepoltura delle persone privilegiate (vedi art. precedente), purchè sieno adulti, e sebbene la sepoltura si facesse, come suol dirsi *per carità*. In qualunque altra sepoltura *per carità*, quella non si suonerà.

6.^o Tutti questi diritti e privilegi non s'intenderanno a pregiudizio della mercede fissata o da fissarsi ai Campanari.

7.^o Coloro che avranno promesso un'oblazione determinata per le Campane, e scorso l'anno 1842, non avranno ancora pagato o saldato, non potranno godere del privilegio indicato sotto l'art. 4.^o nè per la loro

sepoltura, nè per quella de' suoi pendente la loro vita, se prima non avranno pagato e saldato. Riguardo a suoi successori ed eredi, seguita la morte e sepoltura dei medesimi offerenti, saranno considerati soltanto come non contribuenti.

8° Per quelli poi che avranno promesso di contribuire pel campanile senza però aver pagato o saldato, il sig. Arciprete potrà arbitrare, o comporre la cosa coi medesimi sinchè vivranno; e pella loro sepoltura: seguita la quale li suoi eredi e successori saranno in questa parte annoverati semplicemente tra i non contribuenti.

9° Qualora trattisi di persone benestanti e parrocchiane al tempo delle sottoscrizioni per le campane, che non abbiano voluto contribuirvi somma veruna, la Direzione, di cui infra potrà stabilire una somma maggiore di lire 5 pel suono della nota campana.

10. Il tempo utile per far obblazioni al sig. Arciprete pelle campane, onde venir arruolato tra gli Offerenti, e goderne i privilegi, durerà tutto l'anno 1842, spirato il quale, vi vorrà l'approvamento dell'accennata Direzione.

11. Nel computare gli anni, di cui in questo Regolamento, si principierà dal giorno, in cui verranno le campane innalzate, e collocate sul nuovo campanile.

12. Stando ferma la sovra espressa 2^a condizione voluta dal sig. Donatore della campana maggiore, cioè l'obbligo al sig. Arciprete *pro tempore* delle tre funzioni funebri ivi notate; e ritenuta la protesta dell'attuale Arciprete di non voler aggravare i suoi successori, la Vescovile Commissione delle campane, pria di sciogliersi, dovrà impiegare a rendita perpetua, sui fondi esistenti presso il suo Tesoriere, un capitale bastevole a produrre la limosina corrispondente alle tre funzioni ridette.

DIREZIONE PERPETUA DELLE CAMPANE

ART. 1° Questa Direzione sarà composta del sig. Arciprete *pro tempore*, di due Sacerdoti aggregati alla Parrocchia di S. Vincenzo, ed abitanti nel recinto di questo Borgo, e di due secolari parrocchiani.

2° Questi ultimi quattro membri verranno eletti a pluralità di voti dal sig. Arciprete, dai signori Sacerdoti della Parrocchia abitanti nel recinto, dai signori Amministratori Comunali ordinarii pur parrocchiani, che si troveranno in carica al tempo dell'elezione; radunati tutti nella casa Parrocchiale, previo avviso del sig. Paroco. Ove poi non vi fosse alcun Amministratore Comunale ordinario di questa Parrocchia s'inviteranno per quella volta gli Amministratori Parrocchiani dell'Ospizio di Carità.

3° I membri eletti della Direzione dureranno in ufficio per un triennio, dopo cui potranno essere confermatisi per un nuovo triennio; ma finito questo, non potranno più essere rieletti, se non scorsi almeno altri anni tre. Si procederà poi alla loro elezione nel mese, e, se niente osta, nel dì anniversario della Consecrazione e del collocamento delle nuove campane. E nel caso che alcuno dei Direttori eletti cessi dal suo ufficio per morte, translazione di domicilio in altra Parrocchia, od altra causa, gli si eleggerà immediatamente un successore, il quale permarrà in carica per un triennio, come sopra, da incominciarsi dal giorno di sua elezione, oltre quel tempo che dovrà scorrere sin all'epoca destinata per l'elezioni.

4° L'elezione però di questi Direttori si farà sotto le condizioni e forme preindicate dall'attuale Commissione Vescovile delle Campane, sinchè durerà in ufficio, avvegnachè venisse per avventura confermata o

rinnovata sotto altro titolo, come p. es. di *Commissione di ristauramento della Chiesa Parrocchiale*.

5° La Direzione, di cui trattasi, verrà eletta, ed entrerà in funzione subito dopo l'erezione e collocamento delle suddette campane.

6° Il sig. Arciprete *pro tempore* sarà il Presidente della Direzione, ed a lui spetterà il convocarla, quando occorre, ad istanza eziandio di uno degli altri Membri; il proporre gli oggetti a trattarsi, e far le altre parti concernenti il Presidente in consimili congregazioni. La Direzione poi eleggerà nel suo seno 1° un Segretario, che tenga registro delle congreghe, dell'elezioni, dei fondi risultanti nella resa dei conti ecc. 2° Un Ispettore delle campane, il quale fattosi prima intelligente in proposito, visiterà due volte cadun mese, od anche ogni settimana, ed in qualunque circostanza occorra, le campane, e tutti i loro accessori, non che il piantamento, onde riconoscere, se tutto sia in buon ordine, o siavi qualche cosa da ristaurarsi, o cambiarsi, e così antivenire ogni guasto e pregiudizio, massime la rottura di qualche campana, invigilando pure acciò quelli che suonano le campane, non commettano abuso, errore, o negligenza nel suonare, e simili. 3° Un Tesoriere, che esiga, e tenga conto dei diritti da pagarsi pel suono della campana maggiore, come sovra, o qualunque dono o provento a vantaggio delle campane; paghi le spese piccole, ed ordinarie, ordinate dall'Ispettore, e le egregie, straordinarie, che potranno solamente ordinarsi dalla Direzione; renda conto a questa per lo meno ogni triennio del caricamento, e scaricamento ecc. ecc. 4° Il quarto Membro, che non avrà incumbenza speciale, sarà Vice-Presidente, e sostituito negli uffizi degli altri tre. 5° I Parimenti, ove per qualche sinistro venga a rom-

persi alcuna delle campane fatte con obblazioni, massime la maggiore, il sig. Presidente della Direzione, in un con questa avrà diritto di disporre dei fondi esistenti presso il Tesoriere per la rifondita della campana rotta, i quali, ove non bastino, sarà a carico dello stesso sig. Presidente, ajutato eziandio dalla Direzione, di sopperirvi con sottoscrizioni, offerte, limosine appositamente raccolte, ed anche, se occorre, con limosine e proventi della Chiesa, in guisa che tale spesa sia per annoverarsi, al caso, tralle spese della Chiesa stessa, ed a carico di chi l'amministra.

8.^o Qualunque dubbio insorga circa l'intelligenza del sovratenorizzato Regolamento delle campane, o degli articoli relativi alla Direzione delle medesime, e qualunque difficoltà circa l'esecuzione del predetto Regolamento, ed andamento della qui creata Direzione, questa Direzione stessa ne sarà giudice, e stabilirà quanto nei supposti casi giudicherà a proposito.

9.^o In caso d'inosservanza degli articoli spettanti a questa Direzione, l'Illustrissimo Sig. Sindaco *pro tempore* di questo Luogo è invitato, e sarà autorizzato a fare gli opportuni richiami presso il Rev.mo Superiore Ecclesiastico per richiamarne la Direzione, ed i suoi Membri all'osservanza.

ARTICOLO GENERALE

La Commissione Vescovile delle Campane potrà, ove lo giudichi, introdurre modificazioni, cambiamenti, o addizioni agli articoli relativi al Regolamento ed alla Direzione delle campane, non però circa le condizioni volute dal sullodato Donatore della Campana maggiore.

Gli assennati Membri della prefata Commissione, previo maturo esame, dichiararono unanimi d'aver trovato i proposti Regolamento e Direzione delle campane ben opportuni al caso, e vantaggiosi sì, che non poterono

a meno d'approvarli, ed accettarli in tutti e singoli i loro punti, incaricando ad un tempo il Segretario d'estrarne quelle parti, che sarebbesi giudicato più a proposito venissero approvate e confermate dall'autorità Vescovile, per quindi redigerne un memoriale gradevole ai signori Arciprete, e Donatore della campana maggiore. Così appunto fu fatto: si rassegnò ininanti detto Memoriale a S. E. R.ma, nostro attuale zelantissimo Vescovo, e questi ebbe la degnazione di farvi apporre l'opportuno Decreto d'approvazione, firmandolo sotto il giorno 27 maggio 1841, sì, e come qui leggesi:

FILIPPO ARTICO

per grazia di Dio e della S. Sede Apostolica Vescovo d'Asti e Principe
Prelato domestico di S. S. Gregorio XVI ed Assistente al Soglio
Pontificio, Cavaliere del Sacro e Militar Ordine de'Ss. Maurizio
e Lazzaro.

Visto lo avanti scritto Memoriale insieme colle condizioni, sotto le quali ebbe luogo la generosa offerta di lire tre mila circa per lo acquisto della campana maggiore; visti pure, oltre le principali disposizioni del Regolamento, gli articoli concernenti la perpetua Direzione delle campane: ritenuto che ogni cosa tenderebbe ad introdurre e conservare un regolare ed esatto procedimento: ritenuto eziandio che tratterebbesi d'impiegare un capitale sufficiente a produrre la limosina dovuta al signor Arciprete *pro tempore* della Parrocchia di S. Vincenzo per la celebrazione di un solenne funerale, e di due Messe annue anniversarie; Noi perciò in virtù del presente Decreto approviamo quanto si racchiude nello stesso Memoriale, riservando a noi ed a' nostri successori il diritto e la facoltà di farvi quelle variazioni, che si crederanno opportune coll'andar del tempo. Dat. Asti dal Palazzo Vescovile il 27 maggio 1841

✠ FILIPPO VESCOVO

MARTINI Cancelliere Vescovile.

Più lieto e più fausto per la Commissione non poteva sorgere il domane (28 maggio) in cui il signor Presidente ebbe la gioconda sorte di comunicare a congregati signori Membri il venerevole Decreto, e di loro svelare ad un tempo l'innominato Donator insigne della campana maggiore nella persona dell'Ill.mo sig. Sindaco Notajo Collegiato Raimondo Trinchero, già per altri titoli benemerito della Parrocchia, aggiungendo quella certa persona da nominarsi a tenore della già citata 2^a condizione apposta al prefato dono, e per cui dovressi cantare un anniversario, seguita la sua morte, essere la ornatissima signora Maria, degnissima consorte del prelodato, nata Pozzi. Non per anco ebbe finito di parlare il sig. Arciprete, che li signori Congregati, zeppi di gioia e contentezza, proruppero in cordiali acclamazioni, e nelle più vive azioni di grazie verso il distintissimo, pio e generoso Benefattore, augurandogli dall'alto le più ampie benedizioni. Quindi si elessero immediatamente alcuni deputati per istipular il contratto, e condurre l'affare delle campane a compimento.

Pervenuta intanto sin qui la fama della ditta Ermanno e Prospero fratelli Barigozzi stabilita in Oleggio, gli applausi che nell'esercizio di loro arte riscossero questi signori Mantovani, la decorazione ch'essi riportarono dalla R. I. Accademia di Milano, fecero sì che il 22 giugno loro si affidò l'impresa di gettar le cinque campane, la maggiore di rubbi 95, e le altre nelle relative proporzioni, onde riescire un concerto del tuono di *Mi maggiore* del moderno corista del R. Teatro di Torino, concertate tra loro con tutta quella precisione, che si può ottenere nelle corde d'un cembalo, ogni tolleranza esclusa, a giudizio di un professore di musica.

Non andarono deluse le fondate speranze della saggia Deputazione: riuscirono meraviglia concertate le

campane, come risultò da collodazione e perizia fattane dai ragguardevolissimi signori Giacomo Goja, e Tommaso Chiara, il primo dilettante; il secondo istruttore di Musica nel Corpo de' Veterani ed Invalidi.

Furono a gara, e sollecitamente da Asti (dove vennero fuse) trasportate sul luogo del luogo, dove S. E. Rev.ma Monsignor FILIPPO ARTICO, nostro amantissimo, e zelantissimo Vescovo, e Principe, prelado Domestico di S. S. ed assistente al Soglio Pontificio, e Cavaliere de' SS. Morizio e Lazzaro, oltre d'aver pascolata questa eletta porzione di suo Gregge col pane Eucaristico, e con eloquentissima, e commoventissima orazione corredata di rara erudizione, degnava consecrarle li 14 novembre 1841 alla presenza di numeroso popolo accorso alla religiosa funzione, susseguita in altro giorno dall'Amministrazione della Cresima, e coronata, dietro l'innalzamento delle consacrate campane, e l'armonioso suono delle medesime, e previo un apposito discorso del sig. Arciprete della stessa Parrocchia, coronata, dissi, dal solenne canto dell'Inno Ambrosiano, e dalla Benedizione del Venerabile compartita dalla prelodata S. E. Rev.ma con universale giubilo, e soddisfazione degli abitanti di questo insigne borgo, i quali porteranno sempre scolpite nell'animo le pie seguite funzioni, e la bontà esimia del loro inelito Prelato, che tanto contribuì a renderle grandi, e decorose.

ASTI DALLA STAMPERIA GARBIGLIA

con permissione.